

# SALETTA D'ARTE

VIA CESARE BATTISTI, 28

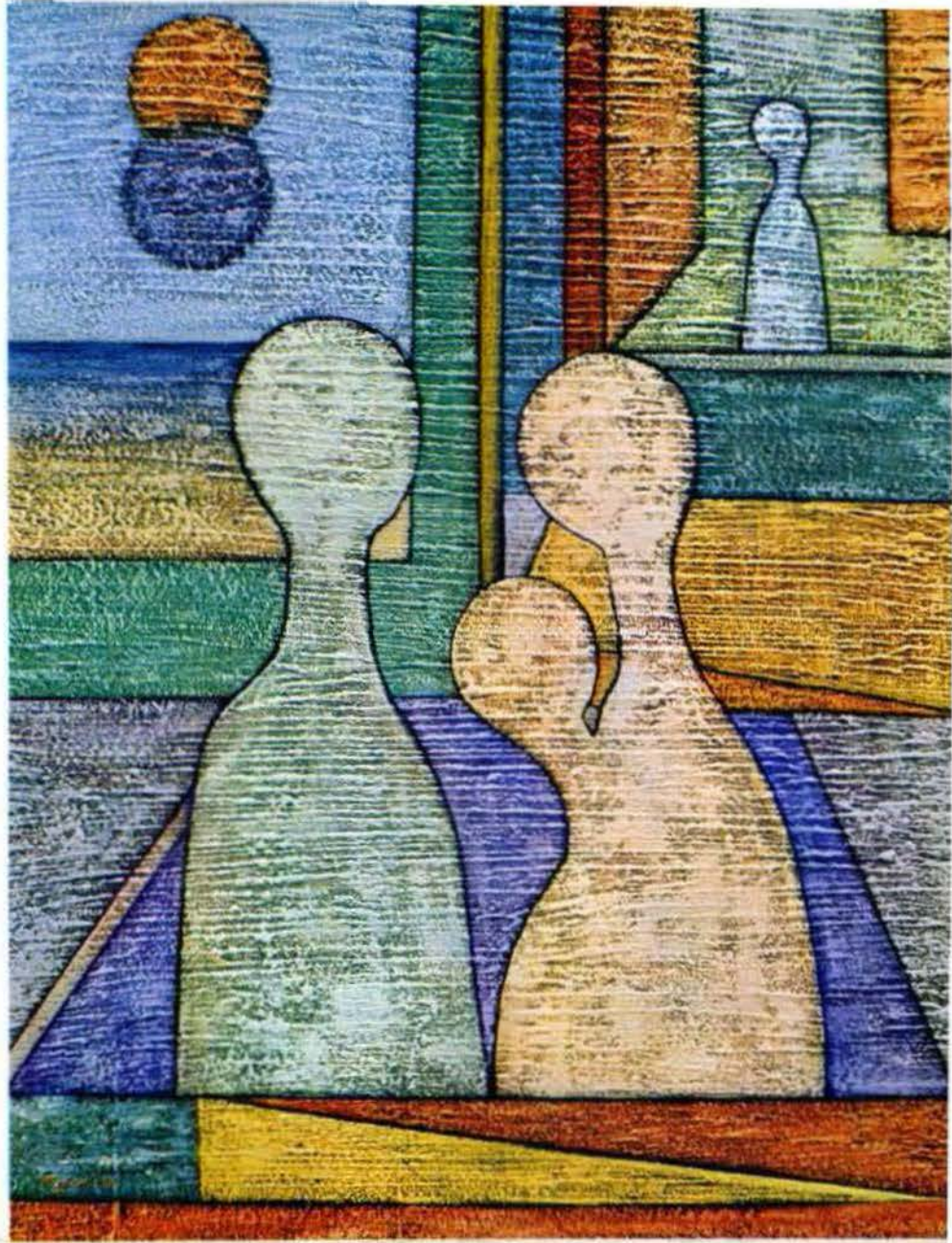
32043 CORTINA - TEL. (0436) 61671

DAL 20 AL 31 DICEMBRE 1972

ORARIO DI GALLERIA 10-12,30 / 15-20 (ANCHE FESTIVO)

PINO GRIONI

ARMONIA SURREALE





FAMIGLIA IN CONTEMPLAZIONE

SINTESI



Né en 1932, Pino GRIONI vit à Milan où il a fréquenté l'académie Cimabue. Il a beaucoup exposé en Europe et aus USA, obtenant diverses médailles et prix dont en 1972 la medaille pour la coulture « Comune di Milano » et le « Oscar Mik Mak per la Pittura » à Milan. Son oeuvre est déjà importante, ses vastes compositions à personnages témoignent d'un art épuré, de grande maîtrise, s'élevant à une grande hauteur, tant sur le plan de la plastique pure que sur celui de la métaphysique, car c'est par là qu'il rejoint le Giorgio de Chirico de la première manière en poursuivant ses recherches dans un sens très affirmé.

*Lucien Mandosse (Revue Moderne)*

Leggo di quanto — critici illustri — scrivono di te; ma non avevo bisogno di leggere poichè la tua pittura, al di là, al di fuori di una assimilante lettura della « storia dell'arte » si legge, nel suo linguaggio singolare, unico, peregrino, direi. Una lettura facile, aggiungo, anche se la tua pittura può sembrare difficile, nata, come può sembrare, da una eredità culturale non indifferente, condita di cerebralismo non balzano, di intellettualismo.

*Achille Rizzi*

Con la sua persistente ricerca psichica Grioni scava nella trama di sensazioni e di immaginazioni, captando idee e mondi universali, di ieri, di oggi, di sempre. Quasi voglia impossessarsi della segreta natura (che non ha occhi, naso e bocca), della nascosta forma essenziale comune a tutti i mortali.

Allora via gli occhi, il naso e la bocca, rimane integra l'eterna verità dell'uomo come rapporto della mente dell'artista con la realtà. Ci sono molti soli nelle sue tele, e il sole brucia la morte.

I suoi esseri umani e i suoi oggetti, tra sole e arcobaleni, sembrano vestire gli spiriti. Grioni sonda in questo mondo di mistero e ci riporta in superficie le forze vitali e energetiche, per la costruzione del sogno meraviglioso che è la vita.

*Elio Marcianò (« Italia Artistica »)*

Pino Grioni è nato nel 1932 a Castiglione d'Adda (Milano) ha frequentato l'accademia Cimabue di Milano. Vive e lavora a Milano in via Zante, 11 - Tel. 730.124.

Partecipa attivamente da diversi anni alla vita artistica italiana prendendo parte a importanti manifestazioni d'Arte, nazionali ed internazionali. Ha allestito mostre personali in diverse città d'Italia. Su invito ha partecipato a mostre collettive, Spagna, Jugoslavia, Inghilterra, USA, Francia, Svizzera. I suoi ultimi riconoscimenti confermano il suo successo artistico. Vincitore del concorso « Il mondo d'oggi » 1970 Brescia; Medaglia d'oro del Senato alla « Caveya d'oro » 1970 (arti figurative); Medaglia d'oro Ente Provinc. Turismo, Brescia; Premiato Biennale Europa d'Arte contemporanea Dubrovnik; Triennale « Mario Sironi » Napoli; 1972 Assegnata dal Comune di Milano Medaglia della cultura; 1972 Vincitore oscar Mik Mak per la pittura, Milano; assegnato Trofeo speciale « Italia Artistica 1972 » Brescia.

Figura con grande evidenza nelle più importanti pubblicazioni d'arte, nei Dizionari biografici, nelle enciclopedie, negli archivi storici dei maggiori Enti e Istituti Nazionali e Internazionali. È presente in permanenza in diverse Gallerie. A Milano Galleria Gavioli. Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia, Svizzera, Spagna, Stati Uniti d'America, Francia, Città del Vaticano. Si sono interessati alla sua pittura qualificati critici d'arte: Dino Villani, Mario Portalupi, Elio Marcianò, Antonio De Bono, Giuseppe Ferro, Aldo Caserini, G. Broousse, P. Nonmand, V. Emanuele, L. Serravalli, N. Punzo, N. Bagarotti, C. Bergonzi, G. Lembo, S. Ciani, C. Bonacina, M. Ferrari, Lucien Mandosse, Achille Rizzi, Ignazio Mormino e tanti altri critici. Rai-TV, CIAC, Cinegiornale.

Alla base dell'attività artistica di Pino Gioni sta un grande amore per l'umanità. Si direbbe anzi che questo amore sia il punto di partenza, l'ispirazione profonda, la motivazione poetica, di una tavolozza che ha sempre attirato il pubblico e la critica per i suoi « contenuti ». Gioni, insomma, non è un pittore che, nel momento in cui si mette davanti al cavalletto, dimentica il mondo. Le sue « evasioni » possono essere cromatiche, non certo spirituali.

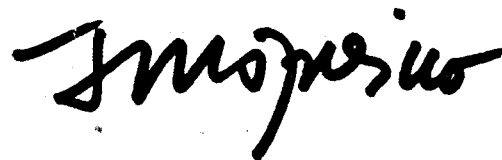
L'uomo e il dolore dell'uomo, il suo posto nel mondo, la bufera delle sue colpe e dei suoi sentimenti, sono temi che hanno affascinato fin dall'inizio della carriera questo giovane e valente artista, il quale una volta dipingeva in maniera decisamente drammatica, evidenziando questa tendenza con un colore duro e spesso.

A me sembra che, col passare degli anni, Gioni sia maturato molto, dentro e fuori, nella concezione e nell'elaborazione della pittura. Così l'iniziale tensione è andata cedendo il posto a una morbida e dolce cadenza lirica, che illumina d'una luce tenera e suggestiva ogni composizione. Inoltre, siccome è andata avanti anche la componente tecnica, scopriamo finezze d'ogni tipo, preziose pedine d'una scacchiera i cui valori tonali sono di primissimo piano.

In questo contesto narrativo, vediamo una diretta filiazione del Gioni prima maniera: è la continuazione di un discorso. I contenuti sono rimasti quelli: ancora l'amore, ancora il dolore, ancora la poesia; insomma l'uomo nella sua lunga avventura, l'uomo e lo spazio che lo circonda. Scompaiono talvolta i connotati, non ci sono occhi nè labbra, ma — guardate bene — c'è sempre la tenerezza, c'è sempre il movimento. Se qualcosa è cambiato, è cambiato in meglio: questi manichini aprono un discorso di serenità e di speranza, un discorso pregevole sul piano compositivo e su quello umano.

Per questa fiducia, per questa dedizione, per questa bravura, Gioni merita l'elogio più sincero e più aperto.

IGNAZIO MORMINO

A handwritten signature in black ink, reading "Ignazio Mormino". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes. Below the signature is a single horizontal line.

***La S.V. è invitata all'inaugurazione  
della Mostra che si svolgerà  
mercoledì 20 dicembre 1972 alle ore 18.***